

prima al Sozino, *unde* el Campezo non vol lezer ma vol venir a dolersi a la Signoria nostra.

El messo dil principe di Salerno tutavia sollicitava la Signoria nostra a darli la provision, qual *alias* renoncioe di ducati 6000 a l' anno, et havia donato li staloni e polieri a la Signoria, *tamen* pocho li voleva, perchè niuno era di colegio lo addisse.

Dil conte Bernardin di Fortebrazo. Vene una lettera data a di 3 a li Orzinuovi, come non hessendo più bisogno il suo star li, pregava fusse dato licentia potesse lui andar a Lonigo al suo alozamento, et il resto di le zente a le stantie; e li fo concesso.

85 *Di campo da Bibiena di sier Giacomo Venier proveditor solo, di 8.* Come si ritrovava amalato per disonzamento di stomacho et non poter dormir; volea licentia di poter andar a risanarse o a Rimano o a Ravena, e lassar li sier Piero Marzello, et poi varito ritornaria. *Item*, come il ducha per tutte vie cercava di voler andar a li alozamenti. L'artilaria esser zonta a Castel Delze e non vien più avanti; et quando le artilarie hanno, non è balote; et ch'è zonto Paulo Vitelli li; el ducha teme et è partito dil suo lozamento, et averli dicto la Signoria haver fato più di quello el dimandava, *tamen* volea lassar guardia ai lochi aquistati e andar a le stantie o sul suo o su quel di Rimano o quel di Sojano, et è fermo su questo proposito; ha tutta la raxon dicea per le vituarie. *Item*, dil consulto esser stato quel zorno il collega, e lui non potuto per il mal.

De tutti do li proveditori, data a di 10^a Bibiena. Come era sta fato il consulto etc. Et haver mandato il magnifico Piero con lettere dil ducha a proveder a li lochi soi de vituarie. *Item*, haveano ricevuto lettere in la materia dil conte Federico dil Monte, et haver exposto al ducha, qual dice haver provisto, quanto aspeta ad haver nulli sul suo, dice non vi esser a Urbino 60. *Item*, si cridava *marzocho* e *marzocho* che prima si cridoe cussi, ma *de cetero* farà cridar *palle*, et haver mandato quel Baldisera era con l' Orsino su quel di Roma. Da Rimano haver vituarie con difficoltà; perchè quel signor è sdegnao per haver dà l' impresa di Val di Bagno al conte di Sojano suo inimico. *Item*, doman farano la mostra di le zente dil signor di Faenza et Manfron, et li darano danari et el resto darà le page; et hano ditto a l' Alviano la Signoria esser contenta fazi 1000 fanti con 20 per cento mancho; et cussi è restà contento et li farà far, qualli zonti qui se li darano danari. I nimici s'ingrossano a Popi dove fano capo, preparano seale per andar a Fransola; et il ducha, esso sier Piero Marcelo e l'Alviano erano stati a veder ditto lo-

co, et concluso non lo poter mantener e per ingrossarsi l'Arno non si pol dar soccorso; vol ruinarlo e quelli fanti tirar via e ponerli su altro pozo vicino. *Item*, esser opinion brusar Lierna et Popi per esser d'importantia da esser tolti da' inimici. *Item*, hano pensier andar a espugnar certi castelli con fanti, con li qual hanno intelligentia et con donarli danari li haverano, ma era gran acque et *continue* pioveva. Li provisionati brexani erano quasi tutti fuziti, et Antonio Vascon et Zuam Alvixe Costa loro caporali hanno scritto siano svalizati a li passi. *Item*, esser zonto in campo domino Zuam Batista Carazolo foraussito dil reame, al qual il ducha li dà provision ducati 1000 per la sua persona a l' anno, per esser homo di farne conto.

Da Ravena di 14. Mandoe queste lettere abute di campo; et Marco Claudio bombardier esser ivi zonto; li fanti di campo fuzevano e fano la volta di Lugo e Bagnacavalo.

Da poi disnar fu gran consejo, et fui tolto camarlengo a Brexa.

In questa matina vene in colegio sier Domenego 85^{*} Trivixam el cavalier venuto orator di Spagna, et referite succinta la sua legatione. Primo, presentoe una lettera al principe di le majestà di quelli re in spagnolo scritta, la qual è notada di soto. Et come nel suo partir tolse licentia da soe alteze, le qual li disse: « Saluta la illustrissima Signoria de nostra parte et ricomandaci a lei; dilli tre cosse: la prima, siamo per perseverar ne la bona union et benivolentia come ha hauto li nostri avi et padri, et cussi volemo habbi a durar neli nostri posterì, nè per niuno ato faziamo, creda quella illustrissima Signoria non siamo per manchar di la bona nostra amicitia; secundo, prega quella Signoria habi per raccomandà le cosse dil re Federico di Napoli; tertio, che voglii il resto d'Italia confirmar a se per il ben et quiete d' essa. » Poi disse che subito zonto li esso orator, procurò la trieva zeneral con Spagna e Franza, nominando la liga et *præcipue* la libertà de Pisa, et a questo quelli re mandò uno suo orator in Franza, ma non poté obtenir, et feno la pace necessitati con re Carlo, et questo per voler dar il juramento a la principessa sua fiola. Et in Aragona a Saragosa steteno do mexi perchè quelli non voleano dar ditto juramento per essere nemicissimi di pòrtogalesi, ma venuta la pace con Franza lo deteno; et più volte havea visto quelli reali non saper che farsi, per forza non voleano et per bontà non poteano haver ditto juramento, perchè aragonesi diceano haver privilegii. Et come feno questa pace per doi respeti; primo per renovar sua